



## Omelie e discorsi di S.E. Mons. Giuseppe Andrich

*Chiesa di san Rocco, 8 ottobre 2005*

### *INTERVENTO PER L'INAUGURAZIONE DELL'ESPOSIZIONE DELLA "TRASFIGURAZIONE DI CRISTO" DI TIZIANO VECCELLIO*

Saluti a Sindaco, Presidente della Provincia, autorità, partecipanti.

Un "grazie" vivissimo a quanti hanno organizzato questo segno che offre alla nostra contemplazione la Trasfigurazione di Cristo, opera del nostro grande conterraneo Tiziano Vecellio. Inauguriamo oggi una iniziativa culturale e spirituale che merita la considerazione di quanti stimano i sommi valori dello spirito espressi e raffigurati dall'arte. Tutto è stato laborioso (il progetto e l'avvio di questa impresa con il superamento di oggettive difficoltà, l'allestimento degli articolati ambienti della mostra, il far giungere qui il capolavoro, l'esposizione, il predisporre l'accompagnamento dei visitatori ad opera di 150 volontari), ma tutto è stato condotto magistralmente dalla Commissione sinodale per la Comunicazione presieduta dal dott. Luigi Guglielmi, che ha trovato consensi e collaborazione in tante autorità, istituzioni e persone.

Ringrazio la Parrocchia di San Salvador con il parroco don Natalino Bonazza: lo ascolteremo tra poco.

La Diocesi di Venezia e in particolare don Gianmatteo Caputo, direttore della Sezione Promozione del settore beni culturali ecclesiastici.

La Soprintendenza per i Beni architettonici, per il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Venezia e Laguna, diretta dall'arch. Renata Codello e qui rappresentata dalla dott. Annalisa Bristot che ha seguito la pratica di autorizzazione dell'iniziativa.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali che ha autorizzato il trasferimento e l'esposizione dell'opera.

La Prefettura di Belluno Ufficio territoriale del Governo, nella persona del Signor Prefetto dott. Lorenzo Cernetig, che in un messaggio inviatomi si complimenta - scrive - "per la meravigliosa iniziativa"; egli è qui rappresentato dal vice prefetto dott. Francesco Squarcina: la Prefettura ha curato il Coordinamento per la sicurezza.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, che ha sostenuto la realizzazione, qui rappresentata dal prof. Paolo Conte.

La Chiesa di S. Rocco con il rettore, il comm. Don Carlo Onorini che ci ospita.

La pubblicazione monografica ci trova riconoscenti verso La Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore di Pieve di Cadore, che ha fornito il supporto scientifico per la realizzazione del volume, in particolare nelle persone della vice presidente prof. Maria Giovanna Coletti e del presidente del comitato scientifico prof. Bernard Aikema.

La Regione del Veneto, coeditore del nostro volume e sostenitrice dell'opera, con il presidente della Giunta Regionale Giancarlo Galan, qui rappresentato dal portavoce dott. Franco Miracco.

I ringraziamenti saranno ripresi in questa celebrazione inaugurale: a tutti la riconoscenza della Diocesi.

Un momento altissimo, indimenticabile, del cammino sinodale della diocesi è stato vissuto qui, a fine marzo e nel mese di aprile 2004, in coincidenza con la morte del vescovo Vincenzo Savio. Era stato lui a sognare l'originale impresa e poi a prodigarsi con tutte le forze perché potissimo

contemplare il Redentore del Beato Angelico custodito a Livorno. Inaugurò lui stesso quel momento, nella camera della sua agonia, quanto stette a lungo e in solitudine a contemplare il Redentore: era sabato 27 marzo, a notte fonda. Lunedì 29 iniziò la contemplazione qui a S. Rocco. C'erano a disposizione delle piccole immagini dell'opera riportanti le parole dettate da mons. Savio nella notte della sua personale contemplazione: una preghiera che è come il sillabare mistico di un uomo nell'atto di offrire la sua vita per partecipare alla vita del Redentore risorto. Quella fu l'inaugurazione fatta dal vescovo. Poi, all'indomani dei funerali di Vincenzo, ci fu la meditazione del Card. Angelo Scola, davanti a una folla di persone, nel vicino salone del Centro Giovanni XXIII sul tema: «Tu mi guardi dalla croce. Cristo destino dell'uomo».

Il destino dell'uomo ora, in coincidenza con la celebrazione del Sinodo, lo contempliamo nella Trasfigurazione. Tiziano ci fa "vedere la Parola": la Parola del Padre che ci indica chi ascoltare per orientarci verso il più fulgido destino.

Come vorrei cogliere la preghiera del cuore di chi verrà a contemplare la Trasfigurazione e sentirà qual è il suo destino: la trasfigurazione, la "metamorfosi", che lo farà partecipe della vita del Risorto dopo aver preso su di sé la croce!

Qui il tema del sinodo, con le arcane suggestioni dell'arte è visto e può entrare nel profondo del cuore: "Colui che ama dice: Tu non morirai mai!" E infatti, nella preghiera di mons. Savio: «Le labbra pronunciano, fino all'ultimo istante, la Parola di vita del Verbo di Dio: lo Spirito, da lui effuso, che sempre opera per mettere nel cuore del mondo la certezza che dall'eterno proveniamo; che nell'eterno sarà il nostro incontro con Lui».

Paolo VI nel IV centenario della morte di Tiziano celebrato nel 1976 scrisse: «Raccogliendo l'eredità del sommo artista noi fisseremo gli occhi incantati ed ancor più i nostri cuori commossi, all'insuperabile iconografia religiosa del grande pittore, e ci sentiremo felici di dare fervida voce alla nostra preghiera davanti alle stupende immagini sacre che il Tiziano ci lasciò, documenti non solo dell'arte sua, ma altresì della fede da lui professata e onorata...»

Occhi incantati e cuori commossi: tutti i personaggi, nel meraviglioso dipinto, guardano il volto di Cristo sul quale si rispecchia la Parola del Padre. Nei discepoli il portamento dice reazioni diverse del loro intimo. Vedo raffigurate le diversissime situazioni interiori di chi verrà a contemplare la Trasfigurazione e seguirà le meditazioni che si terranno di martedì sera. Ma certamente, e lo chiederò nella preghiera che conclude il nostro incontro inaugurale, a tutti Egli parlerà perché accoglie in sé i riflessi di tutti i volti.

«Un volto che parla di tutti i volti che cercano e desiderano la redenzione. E sono certo che in Te l'hanno trovata. Sei tu la nostra salvezza» (preghiera di V. Savio).